

SCHEDA PROGETTO N. 8 (1994)

“PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA FLUVIALE DELLA MEDIA VAL D’ENZA”

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema costiero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

SCHEDA PROGETTO N. 8 (1994)

“PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA FLUVIALE DELLA MEDIA VAL D'ENZA”

Enti interessati: Regione Emilia-Romagna e Comuni di: Montecchio Emilia (Capofila del Progetto), Canossa, Sant'Ilario D'Enza, San Polo D'E., Gattatico, Montechiarugolo, Traversetolo, Sorbolo e le Province di Parma e Reggio Emilia.

Area di studio: fascia fluviale del Fiume Enza (per una lunghezza di 28 Km circa), a cui si aggiungono l'appendice laterale destra del sottobacino del Rio Vico in comune di Canossa e le connessioni con gli ambienti urbani dei principali centri vallivi.

Tema-chiave: miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa.

Obiettivi principali: rendere compatibile la gestione idraulica del territorio con gli interventi di rinaturazione; razionalizzare la rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa con una netta separazione dalla viabilità veicolare; recuperare gli elementi storici e culturali di rilievo presenti nel territorio con particolare riferimento ai nuclei urbani storici.

Contenuti del progetto: individuazione e progettazione della regione fluviale, zonizzazione paesaggistica e ambientale, azioni di tutela e di gestione della naturalità, valorizzazione del demanio fluviale, potenziamento e ricucitura delle fasce boscate.

Risultati ed effetti del progetto: il lavoro svolto ha consentito di giungere ad alcune proposte di intervento di restauro vegetazionale e paesaggistico, alla ricucitura della rete sentieristica perfluviale, all'individuazione di aree destinate ad attività didattico culturali, ricreative e sportive compatibili, a proposte di ripristino ambientale nelle aree interessate da interventi idraulici e attività estrattive.

ABSTRACT

In ragione delle peculiarità paesaggistiche ed ambientali del territorio in oggetto, dove l'interrelazione fra fiume e falda acquifera convive con una forte pressione antropica (attività produttive - specialmente attività estrattive, agricoltura e zootecnia - ed insediative), lo studio ha individuato alcuni obiettivi prioritari: rendere compatibile la gestione idraulica con gli interventi di rinaturazione; razionalizzare, in base ad una precisa gerarchia funzionale, la rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa, con una sua netta separazione dalla viabilità veicolare; recuperare gli elementi storici e culturali di rilievo presenti nel territorio con particolare riferimento ai nuclei urbani storici.

Il progetto ha, inoltre, cercato di fornire i primi strumenti operativi per intraprendere alcune azioni di tutela attiva, ovvero interventi diretti della pubblica amministrazione sul territorio.

Il disegno complessivo delle azioni, degli interventi e delle linee di gestione per il miglioramento della qualità ambientale della Media Val D'Enza passa attraverso un'attenta gestione della "risorsa" rappresentata dagli ecosistemi della regione fluviale.

In tale ottica, le indagini condotte hanno sviluppato una serie di elaborati di analisi, che hanno evidenziato e messo in relazione i progetti già attivati lungo l'asta fluviale, lo stato della strumentazione urbanistica, le emergenze naturali e paesaggistiche, lo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee.

Tale quadro conoscitivo ha consentito di giungere alla definizione di alcune proposte di restauro vegetazionale e paesaggistico, alla ricucitura della rete sentieristica perifluviale, all'individuazione di aree destinate ad attività didattico-culturali, ricreative e sportive compatibili con il contesto naturalistico, alla redazione di proposte per la realizzazione di azioni di mitigazione e ripristino ambientale nelle aree interessate da interventi idraulici e attività estrattive.

Per quanto riguarda la regione fluviale, il progetto, anziché prevedere opere idrauliche tali da aumentare la canalizzazione e l'artificialità dell'alveo, intende privilegiare l'allargamento fisico del corridoio di più diretta pertinenza fluviale, contribuendo così ad aumentare la sicurezza idraulica e la rinaturazione dell'alveo, riducendo al minimo ulteriori irrigidimenti e restringimenti della regione fluviale.

Il progetto di tutela e valorizzazione è giunto ad individuare, infine, una struttura a rete di ARE, aree di riequilibrio ecologico, e parte di queste sono già interessate da progetti esecutivi ed interventi attivati dalle singole Amministrazioni comunali.